



COMUNE DI GENOVA

ALLEGATO A)

PIANO INTEGRATO PER IL CENTRO STORICO “I CARUGGI”- LINEE GUIDA PER LO SVILUPPO DI UNA RETE TERRITORIALE FINALIZZATA ALLA PROMOZIONE E ALL’IMPLEMENTAZIONE DI PROGETTI DI INCLUSIONE SOCIALE PER GIOVANI E ADULTI IN DIFFICOLTÀ ATTRAVERSO ATTIVITÀ DI FORMAZIONE, AVVIO AL LAVORO, E START UP DI IMPRESE SOCIALI”, MEDIANTE L’ISTITUTO DEL PATTO DI SUSSIDIARIETÀ EX LEGGE REGIONE LIGURIA N. 42 DEL 6.12.

Premessa

L’Amministrazione intende valorizzare il Centro Storico di Genova, un’area considerata di particolare rilevanza per la Città nel suo complesso, migliorando la qualità della vita di coloro che vi vivono e svolgono la propria attività (commercianti, professionisti, impiegati), nonché la fruibilità e la percezione di coloro che lo frequentano e visitano anche solo occasionalmente.

Finalità

La finalità è quella di far ritornare il Centro Storico un luogo vivo e vivibile, dotato di servizi per tutti, sicuro, pulito, attrattivo e vero simbolo di Genova.

In questo quadro la Civica Amministrazione si impegna su più fronti, tutti vocati a percorsi di riqualificazione urbana ed in sinergia tra loro.

In tale contesto, il termine inclusione sociale si riferisce alla società e alle sue attività inclusive; abbraccia numerosi aspetti e ambiti, tra i quali l’inclusione nell’ambito della comunità di riferimento, in contesti formativi e nel mondo del lavoro. Il fine ultimo dell’inclusione sociale, infatti, è garantire l’inserimento di ciascun individuo all’interno della società indipendentemente dalla presenza di elementi limitanti.

Obiettivi

Considerate le premesse e le finalità, il progetto si prefigge di

- migliorare la vivibilità del Centro Storico, anche attraverso l’avvio di attività che agevolino una nuova visione del quartiere cittadino, da parte di chi lo “vive”, lavora o frequenta, in particolare i giovani;
- promuovere occasioni di rigenerazione continua nel tempo, attraverso una rete strutturata, autoconsistente e che stimoli la continua e sistematica generazione di attività positive nel CS, valore e “bene comune” per la Città;
- supportare giovani in particolare in situazioni di fragilità, nel recuperare uno sguardo possibilista rispetto al proprio futuro, attraverso l’attivazione di percorsi di inclusione sociale e di reale emancipazione;
- costituire una rete di soggetti nel territorio del Centro Storico, stabile nel tempo, che promuova occasioni di una fruttuosa frequentazione del centro cittadino da parte dei giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, e di adulti, provenienti da tutta la città, attraverso azioni strategiche e significative dal punto di vista educativo, formativo, di avviamento al lavoro e di sostegno (start up) all’avvio di imprese sociali .

Obiettivi di processo

L'Amministrazione propone un'azione di *governance* tra pubblico e privato (D.M. 72/2021) finalizzata ad un intervento generativo e organico che miri alla trasformazione del territorio a partire dalla cura delle persone e del territorio in tutte le sue potenzialità e la sua bellezza, attivi un circolo virtuoso di sinergie (pubblico/private in senso ampio) e una rete aperta e dinamica che renda tutti protagonisti del cambiamento.

In particolare si intende sviluppare un progetto per lo sviluppo di una rete territoriale finalizzata alla promozione e all'implementazione di progetti di inclusione sociale attraverso attività di formazione, avvio al lavoro e start up per giovani nel Centro Storico, mediante l'istituto del patto di sussidiarietà ex Legge Regione Liguria n. 42 del 6.12.2012

Un'azione che promuova anche il senso di appartenenza, di cura e responsabilità dei giovani verso gli spazi comuni da loro frequentati

Obiettivi di prodotto

Alla luce della particolare conformazione demografica, sociale e territoriale del Centro Storico, si ritiene essenziale, sposando prevalentemente la vocazione turistica della zona, attivare progettualità volte:

- al potenziamento delle **attività informative e di orientamento** per lo sviluppo di percorsi di emancipazione ed inclusione sociale dei giovani;
- alla promozione di percorsi articolati di avvio/accompagnamento al mondo del lavoro**, attenti alle fasce più fragili ma orientate all'inclusione in contesti più ampi dedicati ai giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, nel loro complesso;
- allo sviluppo di un'ampia gamma di **attività di formazione** orientate alla massima differenziazione delle proposte e mirata al fabbisogno espresso dal mondo del lavoro;
- al sostegno e accompagnamento **nella fase di inserimento nel mondo del lavoro**;
- all'incentivo e supporto (start up) a progetti di impresa sociale** promossi dai giovani;
- alla redazione di un **catalogo di proposte diffuse sul territorio** del Centro Storico, alcune delle quali aperte anche ai turisti (ad es. laboratorio del pesto);
- alla connessione con le istituzioni**, gli enti e gli uffici che possano garantire la continuità e l'autosussistenza del progetto nel tempo (ad esempio Regione Liguria, ALFA, CPI,..);
- all'attività di fundraising e progettazione europea**, per la sostenibilità economica delle attività nel futuro ed al consolidamento della rete e dei progetti promossi anche attraverso la proposta e/o la definizione di modalità già sperimentate in altre realtà – **benchmarking** (Fondazioni,..);
- alla valutazione** (ex ante, in itinere ed ex post) delle realizzazioni, dei risultati e – nel tempo- degli impatti del progetto.

L'azione operativa strategica promossa dalla C.A. prevede le seguenti linee di indirizzo, in relazione alle quali la costituenda rete orienterà la proposta integrata dalle progettualità dei singoli soggetti che la costituiscono.

I percorsi saranno orientati:

1. all'emancipazione dei giovani, in particolare in uscita da percorsi assistenziali (*care leavers*), con attenzione anche ad aspetti di educazione civica ed alla vita autonoma (gestione degli aspetti della vita quotidiana in relazione all'abitare in autonomia, ad esempio per la gestione della casa - affitto, utenze, mutui, dichiarazione dei redditi, lettura di un contratto, lettura delle

- buste paga, adempimenti fiscali, ecc – degli aspetti legati alla salute, ad esempio in relazione alla prevenzione ed ai comportamenti corretti per tutelarla);
2. allo sviluppo di competenze effettivamente richieste dal mercato del lavoro e orientate alla valorizzazione delle specifiche vocazioni della Città e della Regione;
 3. alla promozione di percorsi inclusivi, specifici per persone fragili, ma orientati a tutti i giovani della città;
 4. al coinvolgimento del tessuto artigiano e commerciale dell'area, creando opportunità formative e lavorative per i giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, del territorio e consolidando la presenza delle “botteghe”, importanti per la tenuta e la sicurezza della comunità nel suo complesso;
 5. alla progressività delle iniziative proposte:
 - a) informazione (sportelli informativi dedicati, aggiornati e in rete);
 - b) proposta di un catalogo formativo articolato (corsi formativi, seminari di aggiornamento, laboratori,...), ampio nelle iniziative (a titolo d'esempio: sartoria, ceramica, artigianato ligneo, ristorazione - panificazione aiuto cuoco e addetto alla sala, bar, mense, ristorazione scolastica – e accoglienza turistica);
 - c) orientamento , affiancamento ed accompagnamento al mondo del lavoro;
 - d) attivazione di seminari, corsi, laboratori e addestramento sul campo propedeutici o simultanei all'inserimento lavorativo;
 - e) predisposizione di servizi e ausili di tipo tecnico e/o didattico – funzionali all'inserimento lavorativo successivo alla conclusione del percorso formativo;
 - f) matching, attivazione di percorsi di avvio al lavoro (attivazione sociale e sperimentazioni di cittadinanza attiva, borse lavoro, tirocini, apprendistato, ...), supporto all'inserimento lavorativo e mediazione al lavoro con particolare riferimento alle persone più fragili;
 - g) incentivazione e supporto alle start up di imprese sociali promosse dai giovani, con particolare interesse per l'insediamento delle stesse nel territorio del Centro Storico;
 6. alla messa a disposizione di spazi per formazione, studio o housing sociale giovani (studentato);
 7. alla proposta di attività laboratoriali, fruibili anche dai residenti o da turisti in transito in Città, con particolare interesse per le eccellenze e i settori artigianali di nicchia utili anche a promuovere la continuità degli antichi mestieri;

La rete che si costituirà per il perseguimento di tali obiettivi dovrà necessariamente connettersi e valorizzare i servizi e gli interventi già in essere sul territorio (ad esempio con il Progetto di educativa partecipata, il Progetto di comunità per il Sestiere del Molo, il Progetto “I vicini dei caruggi” per il portierato sociale, il Progetto Ricibo, ...).

Il metodo

Il Comune di Genova intende sperimentare un tavolo di co-progettazione con soggetti senza finalità di profitto (indicati all'articolo 1, quarto comma, della legge n. 328/2000) che intendono proporre linee di intervento ed attività nella zona individuata con gli obiettivi sopra descritti e quelli più ampi di interesse del Piano Integrato Centro Storico “I caruggi”:

- la partecipazione di chi vive il centro storico (abitanti, commercianti,...) alla vita di comunità;
- la restituzione di luoghi fisici agli abitanti ed ai visitatori;
- la possibilità di sviluppare idee progettuali innovative, commerciali, culturali, ricreative per restituire il centro storico alla città e, in particolare, ai giovani affinché possano riappropriarsi degli spazi trasformando i luoghi della movida in luoghi di inclusione e socializzazione.

Il percorso partecipato è finalizzato alla redazione di un progetto condiviso, in cui sono definiti gli obiettivi specifici ed operativi, le attività, i tempi ed i costi delle singole attività messe in campo da tutti i soggetti che aderiranno alla rete. In quanto processo di co-progettazione, i soggetti aderenti saranno tenuti a mantenere un confronto aperto e periodico con l'Amministrazione affinché le attività previste possano, anche in corso di esecuzione, essere rimodulate alla luce di bisogni nuovi ed emergenti.

Il progetto prevede la sottoscrizione di un "patto di sussidiarietà", in cui saranno confermati ed integrati gli obiettivi e formalizzate le modalità di realizzazione delle attività trattate nella fase di co-progettazione, tra le altre:

- l'analisi dei bisogni e delle risorse;
- la conoscenza di tutti i soggetti (volontariato, associazioni, no-profit, imprese,...) che operano nel territorio di riferimento e sono, o possono essere, portatori di interesse nel percorso di progettazione;
- l'individuazione, la costruzione, la cura e la promozione di reti fra soggetti, formali e informali, che esprimano interessi convergenti agli obiettivi del progetto;
- l'accompagnamento a percorsi di sensibilizzazione ed educazione civica dei residenti e dei turisti;
- l'individuazione di risorse, anche informali, per la prevenzione di comportamenti non idonei, devianti e/o delinquenti e risorse formali per la loro gestione;
- il coinvolgimento nella condivisione delle responsabilità;
- i tempi del progetto e delle singole attività (cronoprogramma);
- la rendicontazione delle attività implementate, per promuovere la trasparenza delle azioni e la partecipazione e il coinvolgimento dei portatori di interesse nei processi, nonché per favorire la replicabilità delle azioni;
- la valutazione delle realizzazioni e dei risultati, con un approccio, uno o più metodi, tecniche e strumenti che sono illustrati nelle proposte;
- le attività di fundraising e progettazione europea proposte e quelle utilmente sviluppate;
- la promozione del progetto, la comunicazione delle azioni e dei risultati del patto, allo scopo da un lato di creare una nuova visione del Centro Storico come luogo di relazione, di incontro, vivibile e sicuro, anche a fini turistici, e dall'altro di raccontare e rendicontare il processo in atto, per fare in modo che più persone siano stimolate a frequentare le aree oggetto degli interventi.

Le azioni devono fare capo a una rete di soggetti aperta, in una logica generativa per cui nuovi soggetti debbono potersi inserire nelle azioni del patto anche se non vi hanno aderito sin dall'inizio.

I tempi della progettazione

Gli aderenti al patto svilupperanno una progettualità articolata che interesserà attività a breve (anno 2021) e medio termine, più strutturate, e una proiezione delle azioni per tutto il quinquennio 2021-2025



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
147 0 0 N. 2021-DL-405 DEL 27/09/2021 AD OGGETTO:
PIANO INTEGRATO PER IL CENTRO STORICO "I CARUGGI"-
LINEE GUIDA PER LO SVILUPPO DI UNA RETE TERRITORIALE
FINALIZZATA ALLA PROMOZIONE E ALL'IMPLEMENTAZIONE DI
PROGETTI DI INCLUSIONE SOCIALE PER GIOVANI E ADULTI IN
DIFFICOLTA'ATTRAVERSO ATTIVITA' DI FORMAZIONE, AVVIO
AL LAVORO, E START UP DI IMPRESE SOCIALI ", MEDIANTE
L'ISTITUTO DEL PATTO DI SUSSIDIARIETA' EX LEGGE REGIONE
LIGURIA N. 42 DEL 6.12.**

PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

30/09/2021

Il Dirigente Responsabile
Dott. Massimiliano Cavalli